


SANREMO
news .it
Quotidiano di informazione online della provincia di Imperia

Leggi il quotidiano online sul Prin

Il punto di Claudio Porchia



stampa la notizia invia la notizia

Condividi |

Il Punto di Claudio: fiori e motori, gioie e dolori

Domenica la locandina di un importante quotidiano titolava: "Mercato dei fiori in crisi". L'ho notata percorrendo la strada verso Marina degli Aregai, una notizia per nulla straordinaria. Dopo aver letto in questi giorni della crisi dell'euro, della Grecia e del Ministro dimissionario, come stupirsi del fatto che anche i fiori volessero adeguarsi all'andamento generale e mostrarsi in crisi. Ho provato ad immaginare un papavero in depressione in segno di solidarietà con l'ananome, distrutto da mille polemiche; le viole inquiete, che per protesta si rifiutano di sbocciare, come le mimose di questa ultima primavera; lo sciopero improvviso dei ranuncoli stanchi di reggere da soli le economie del settore messo in ginocchio dalla pigrizia delle rose e nella crisi generale c'era spazio anche per il malessere dei gerani ed il turbamento dei tulipani.

Nello stesso weekend la città dei fiori aveva proposto una gara di Kart, che aveva lasciato le strade sporche e mandato in crisi la viabilità, deliziando una parte di appassionati e irritando una parte di indifferenti. Chi ama i go kart ed i motori in genere si è entusiasmato, ma si sarebbe divertito lo stesso se la gara si fosse svolta altrove, magari nel deserto della valle Armea. Nell'aria ho colto ancora l'odore acre dell'olio bruciato dei motori a scoppio. Non so quante camere d'albergo abbiano utilizzato i corridoi, quanto abbiano lavorato i bar ed i negozi e nemmeno quanto è costata alla collettività la manifestazione. Mi ha colpito la profonda differenza fra i fiori profumati e colorati del pomeriggio di Aregai e la Sanremo di domenica sera. Potevo consolarmi con la vittoria dell'Inter, ma pensando alle fognie rotte, ai divieti di balneazione ed ai topi lungo le strade mi chiedevo se quelle manifestazioni possano davvero servire a migliorare l'immagine turistica della città.

Il grande successo del mercatino dei fiori a Portovecchio in occasione del corso fiorito non è bastato a convincere i nostri amministratori che quella è la strada per collegare il turismo al territorio e non quella di improvvisate manifestazioni, come quella del cioccolato o estemporanee gare motoristiche nel centro della città. In giro per il mondo si celebrano tante feste che ricordano tradizioni antiche, raschiando il barile di storie e leggendo contadine a volte incredibili, rievocando feste e improbabili mercati floreali. Nella nostra provincia è nato il primo mercato dei fiori italiano, ma le rievocazioni storiche di quel mercato si svolgono nelle altre regioni. Sanremo che ha i fiori in casa investe per competere con i motori di Maranello proprio oggi che il turismo cerca la bellezza delle passeggiate in bicicletta o a piedi.

Il Sindaco di Santo Stefano, domenica sera ad Aregai era sorridente e salutava tutti con lo sguardo rivolto all'orizzonte, mentre a Sanremo lo sguardo degli amministratori è triste e rivolto all'ombelico mentre si gettano al vento gli ultimi soldi disponibili senza preoccuparsi della crisi che incombe. Meno male che ce la ricordano i giornali, in particolare le locandine.

claudio.porchia@sanremonews.it

Fonte: Sanremonews • 19 Maggio 2010

Il Punto di Claudio: fiori e motori, gioie e dolori

Domenica la locandina di un importante quotidiano titolava: "Mercato dei fiori in crisi". L'ho notata percorrendo la strada verso Marina degli Aregai, una notizia per nulla straordinaria. Dopo aver letto in questi giorni della crisi dell'euro, della Grecia e del Ministro dimissionario, come stupirsi del fatto che anche i fiori volessero adeguarsi all'andamento generale e mostrarsi in crisi. Ho provato ad immaginare un papavero in depressione in segno di solidarietà con l'ananome, distrutto da mille polemiche; le viole inquiete, che per protesta si rifiutano di sbocciare, come le mimose di questa ultima primavera; lo sciopero improvviso dei ranuncoli stanchi di reggere da soli le economie del settore messo in ginocchio dalla pigrizia delle rose e nella crisi generale c'era spazio anche per il malessere dei gerani ed il turbamento dei tulipani.

Nello stesso weekend la città dei fiori aveva proposto una gara di Kart, che aveva lasciato le strade sporche e mandato in crisi la viabilità, deliziando una parte di appassionati e irritando una parte di indifferenti. Chi ama i go kart ed i motori in genere si è entusiasmato, ma si sarebbe divertito lo stesso se la gara si fosse svolta altrove, magari nel deserto della valle Armea. Nell'aria ho colto ancora l'odore acre dell'olio bruciato dei motori a scoppio. Non so quante camere d'albergo abbiano utilizzato i corridoi, quanto abbiano lavorato i bar ed i negozi e nemmeno quanto è costata alla collettività la manifestazione. Mi ha colpito la profonda differenza fra i fiori profumati e colorati del pomeriggio di Aregai e la Sanremo di domenica sera. Potevo consolarmi con la vittoria dell'Inter, ma pensando alle fognie rotte, ai divieti di balneazione ed ai topi lungo le strade mi chiedevo se quelle manifestazioni possano davvero servire a migliorare l'immagine turistica della città.

Il grande successo del mercatino dei fiori a Portovecchio in occasione del corso fiorito non è bastato a convincere i nostri amministratori che quella è la strada per collegare il turismo al territorio e non quella di improvvisate manifestazioni, come quella del cioccolato o estemporanee gare motoristiche nel centro della città. In giro per il mondo si celebrano tante feste che ricordano tradizioni antiche, raschiando il barile di storie e leggendo contadine a volte incredibili, rievocando feste e improbabili mercati floreali. Nella nostra provincia è nato il primo mercato dei fiori italiano, ma le rievocazioni storiche di quel mercato si svolgono nelle altre regioni. Sanremo che ha i fiori in casa investe per competere con i motori di Maranello proprio oggi che il turismo cerca la bellezza delle passeggiate in bicicletta o a piedi.

Il Sindaco di Santo Stefano, domenica sera ad Aregai era sorridente e salutava tutti con lo sguardo rivolto all'orizzonte, mentre a Sanremo lo sguardo degli amministratori è triste e rivolto all'ombelico mentre si gettano al vento gli ultimi soldi disponibili senza preoccuparsi della crisi che incombe. Meno male che ce la ricordano i giornali, in particolare le locandine.

claudio.porchia@sanremonews.it